

## UNA PARROCCHIA «APOSTOLO E MARTIRE»

### Un augurio

Un augurio  
Che cosa augurare alla parrocchia di S. Paolo Apostolo

- l'ultima delle parrocchie che io eressi quando ero vescovo di Ravenna - e che in quest'anno compie il suo primo decennale di vita?

L'augurio mi viene suggerito dall'iscrizione che sta nella basilica ostiense sulla tomba dell'Apostolo: "Paulo apostolo et martyri". Ogni parrocchia deve, quindi, essere "apostolo e martire", apostolo vuol dire che quella comunità cristiana deve predicare il Regno di Dio con l'umiltà e il coraggio di Paolo, dico con umiltà, cioè senza pretese di dominio, ma solo intenta al servizio di tutti, senza speculazione o lucro - direbbe Paolo - senza fasto e senza lusso, ma con semplicità di cuore, tutti amando, tutti comprendendo, tutti rispettando, e volgendosi di preferenza a quanti hanno maggior bisogno.

Apostolo e martire: una parrocchia concepita così, secondo l'ideale di Paolo e ben rispondente alle esigenze moderne, diventa per forza una comunità di gruppo, cioè una comunità che deve soffrire, e perciò martire. Non le saranno risparmiate le incomprendimenti, le critiche, fors'anche i dileggi, e tutto questo è sostanziale martirio. Ma la comunità non disperando in mezzo alle prove, fidente nell'aiuto del Signore, nella sua buona coscienza, ascoltando anche le critiche malevoli che molto spesso rappresentano un segno di Dio per continuare così, per correggere dove c'è da correggere, e per la conquista delle mete che il Signore prefigge alle sue famiglie, prima come comunità umana, poi come comunità cristiana dove sovrana regna la carità, in attesa della beata risurrezione che ricostituiscia quella comunità, arricchita dal dono di un continuo martirio, in seno a Dio.

Alla comunità di S. Paolo l'augurio che sia "apostolo e martire"  
- Salvatore Baldassarri

Che cosa augurare alla parrocchia di S. Paolo Apostolo - l'ultima parrocchia che io eressi quando ero vescovo di Ravenna - e che in quest'anno compie il suo primo decennale di vita?

L'augurio mi viene dall'iscrizione che sta nella basilica ostiense sulla tomba dell'apostolo: «Paulo Apostolo et martyri».

Ogni parrocchia deve, specialmente oggi, essere «apostolo e martire»; apostolo vuol dire che quella comunità cristiana deve predicare il Regno di Dio con l'umiltà e il coraggio di Paolo, dico con umiltà, cioè senza pretese di dominio, ma solo intenta al servizio di tutti, senza speculazione o lucro - direbbe Paolo - senza fasto e senza lusso, ma con semplicità di cuore, tutti amando, tutti comprendendo, tutti rispettando, e volgendosi di preferenza a quanti hanno maggior bisogno.

Apostolo e martire: una parrocchia concepita così, secondo l'ideale di Paolo, e ben rispondente alle esigenze moderne, diventa per forza una comunità di coraggio, cioè una comunità che deve soffrire, e perciò martire. Non le saranno risparmiate le incomprendimenti, le critiche, fors'anche i dileggi e tutto questo è sostanziale martirio.

Ma la comunità non disperando in mezzo alle prove, fidente nell'aiuto del Signore, nella sua buona coscienza, ascoltando anche le critiche malevoli che molto spesso rappresentano un segno di Dio per continuare così, per correggere dove c'è da correggere, e per la conquista delle mete che il Signore prefigge alle sue famiglie.

Prima una comunità umana, poi una comunità cristiana dove sovrana regna la carità, in attesa della beata risurrezione che ricostituiscia quella comunità arricchita del dono di un continuo martirio, in seno a Dio.

Alla comunità di S. Paolo l'augurio che sia «apostolo e martire».

Salvatore Baldassarri

**Questo è l'augurio inviato dal vescovo Baldassarri alla Comunità S. Paolo di Ravenna nel Natale 1980 in occasione del decennale di vita della Comunità. Nel 1980, quando Baldassarri ha inviato questo augurio non era più vescovo di Ravenna in quanto esautorato dal Vaticano da ormai quattro anni. Augurando alla Comunità cristiana di essere «apostolo e martire» forse pensava che avremmo dovuto affrontare, come poi è avvenuto, con l'arrivo del nuovo vescovo, lo stesso trattamento subito da lui.**